



**A Mani  
Libere.org**

Organizzazione Non Profit

**PRESENTAZIONE  
DELL'ASSOCIAZIONE**

# Presentazione dell'associazione "A Mani Libere"

a cura di Giulia Reina

## **Carissimi lettori,**

in queste poche pagine cercherò di raccontarvi perchè e come un gruppo di persone si è unito per affrontare l'autismo. Vi racconterò la "loro strada". Ognuno davanti al dolore trova la sua.

L'organizzazione "A Mani Libere" nasce dall'amore e dal coraggio di due genitori: Enrico Savorani e Claudia Monti, verso la loro ultima nata Anna. Anna è una bambina con autismo. La diagnosi viene fatta compiuti i 26 mesi.

Enrico, Claudia e il fratellino Matteo dopo la diagnosi decidono di aiutare Anna attraverso interventi educativi associati a interventi biomedici seguendo il modello bio-psicosociale. Questi interventi, strutturati e costanti, portano visibili miglioramenti. Enrico e Claudia con grandi sacrifici hanno sostenuto questi costi. Il loro pensiero va a tutte le famiglie che non si possono permettere questo tipo di interventi. Famiglie che hanno persone con disturbi evolutivi e disabilità intellettive quali Autismo, sindrome di Down, X-fragile, quadri sindromici e deficit cognitivi di ogni genere. Da questo pensiero, condiviso con numerosi professionisti di diverse discipline, nasce "A Mani Libere", che ha come obiettivi principali:

1. Fare azioni concrete nelle scuole e nella comunità con progetti di formazione, supervisione, consulenza e abilitazione e inclusione al fine di migliorare la qualità della vita loro e delle loro famiglie;
2. Dare l'opportunità alle famiglie di proseguire nei percorsi di sostegno domiciliari in cui esse credono, in quanto ogni famiglia deve essere aiutata nella sua strada;
3. Dare un sostegno concreto e tangibile, sotto un profilo economico, integrandosi anche ai servizi già presenti sul territorio.

"A Mani Libere" per raggiungere questi obiettivi sta cercando e creando una rete di imprese solidali che vogliono dare il loro contributo sul loro territorio per vederne crescere concretamente i frutti!

Grazie al sostegno di tante persone, imprenditori sensibili a queste realtà, molte altre famiglie vivranno momenti in cui potranno sentire anche loro le farfalle nello stomaco dalla felicità!

Momenti di felicità.

Felicità è vedere il proprio bambino cercare con lo sguardo gli occhi del genitore e osservare la luce che brilla di ingenua curiosità.

Felicità è vedere il proprio figlio che non riesce a parlare, comunicare con altri nel suo modo speciale.

Felicità è non riuscire a capire in un gruppo di bambini quale è il bambino con una disabilità.

Carissimi lettori il logo nasce dalla creatività di Claudia che pensa alla farfalla perché in quel periodo Anna dice la parolina in modo buffo "FAFFALLA" e subito il pensiero è di fare le ali con le mani in segno di libertà di pensiero e apertura verso gli altri, il nome nasce sempre con un concetto di libertà e creatività che le mani alate danno.

## Enrico, Claudia, Matteo e Anna

La diagnosi arriva a 26 mesi: DISTURBO PERVASIVO DELLO SVILUPPO in parole povere Anna è AUTISTICA. Il mondo ci precipita addosso, tutti i progetti, le aspettative Crollano Come anche il nostro futuro Non esiste cura, sai solo che l'AUTISMO ti sconvolgerà la vita, che tua figlia non sarà autonoma. Poi pensi al dopo di noi, cosa sarà di Anna, cosa le accadrà. Tutti quei progetti che fai prima della nascita e subito dopo, è come fare un disegno ed impiegarci anni per poi buttarlo nel cestino e dover ridisegnare tutto senza sapere cosa disegnerai. Io e Claudia passiamo giorni confusi e tristissimi senza sapere cosa fare, poi all'improvviso capiamo che la vita continua e che ci dobbiamo rimboccare le maniche, raccogliere le forze e cercare una soluzione. Così ci rivolgiamo ad un caro amico dall'animo buono e dalle competenze mediche incredibili, un luminaire nel suo campo, il **Professor Roberto Dallaglio** che rimane nei nostri cuori anche se ora non è più con noi. Iniziamo con fiducia un percorso MULTIDISCIPLINARE da lui proposto e Anna dopo qualche mese mostra subito miglioramenti. Ringraziamo il Professor DALLAGLIO per averci donato la speranza e la fiducia. Proseguiamo nel nostro cammino determinati e consapevoli che dobbiamo farcela anche se non c'è una cura, protocollata, scientificamente provata. Anna compie ogni settimana piccoli passi in avanti e siamo consapevoli che ogni giorno migliora, capiamo sempre di più che non è importante la guarigione completa, che se solo risolviamo il 30% dei suoi problemi sarà un grande successo. Ad un certo punto nasce in noi la volontà di fondare una associazione dinamica, veloce nel fare progetti utili per la comunità.

A Mani Libere nasce dalla voglia di fare progetti utili e di collaborare ed aiutare altre associazioni del territorio e soprattutto per aiutare genitori come noi nel duro percorso che la vita ci ha messo di fronte! Matteo lo coinvolgiamo cercando di fargli vivere in maniera positiva e divertente questa esperienza, si sente fin da subito parte dell'associazione e vorrebbe la carica di vicepresidente. Matteo oggi è un bimbo di 5 anni e mezzo, pieno di vita ed entusiasmo capace fin da subito di fare il fratello maggiore è un vero leader per Anna. E' un bimbo creativo a pieno di idee è anche un esploratore, ama chiese e palazzi storici. Spesso di domenica mi "porta a spasso" in giro per monumenti.



Aiutateci a far sentire le farfalle create da Anna e Matteo a tutte le famiglie che aiuteremo

## Katia Tonnini

Mi chiamo Katia Tonnini, sono una pedagoga e lavoro come coordinatrice pedagogica (insieme ad un bellissimo e preparatissimo gruppo di colleghe) per una Cooperativa Sociale di Ravenna. Prima ho lavorato per diversi anni come consulente esterna per diversi Programmi Autismo dell'ASL in Emilia Romagna (prima Ambulatorio Autismo Ospedale Maggiore Bologna, poi Programma Autismo ASL Rimini, poi Programma Autismo ASL Ravenna).

L'autismo, sin da quando ne ho avuto un primo contatto conoscendo un ragazzino di 12 anni e la sua famiglia, ha rappresentato per me una tematica di grande interesse che velocemente è diventata passione. Ho studiato in tutta Italia e all'estero (in particolare Regno Unito, Stati Uniti e Africa).

Nel tempo e col procedere delle mie scoperte, ho conosciuto persone e famiglie che avevano difficoltà diverse dall'autismo (Disabilità Intellettiva, ADHD, DSA, Disturbi Psichiatrici, ecc.), ma che sempre necessitavano di un supporto nella gestione di situazioni difficili. Il mio secondo interesse è stato lo studio sull'analisi e la gestione rigorosa e scientifica dei comportamenti disadattivi e problematici, fino ad arrivare anche ai gravissimi comportamenti autolesivi.

Le condizioni di disabilità frequentemente incorrono, per ignoranza dei contesti e degli interlocutori, in storie di apprendimento terribili che possono risolversi in percorsi di vita difficilissimi e spesso non dignitosi.

Ho capito che il mio compito, da pedagoga, era quello di cercare di dare il massimo per migliorare, poco o tanto, la vita delle persone e delle famiglie, a volte anche restituendo una banale "normalità" (es. poter andare a mangiare una pizza o fare una vacanza sereni).

Dal 2005, sono ricercatrice presso l'Università di Bologna, gruppo di pedagogia speciale. Tale opportunità mi ha consentito nel tempo di conoscere studenti e professionisti impegnati e motivati, proseguire e sistematizzare la mia ricerca sul campo, avere opportunità di crescita formativa, personale e professionale, continuare ad imparare e a studiare, scrivere articoli su alcune delle riviste scientifiche più prestigiose nel campo della pedagogia.

Sono entrata a far parte dell'associazione "A Mani Libere" perchè credo che il progetto che sta alla base di questo "articolato gruppo" di persone sia uno strumento per rispondere ai bisogni di una comunità che comprende anche le persone con disabilità.

In Italia purtroppo, i fondi per il sociale e per la salute sono sempre più scarsi e l'associazionismo è obbligato a ricorrere a stratagemmi "creativi" per avere finanziamenti per piccoli o grandi progetti che hanno un valore di incredibile arricchimento per la comunità tutta.

Credo che con "A Mani Libere" siamo riusciti e stiamo riuscendo a ottimizzare risorse importanti per dare nuove opportunità a tutti, sottolineo: persone con disabilità, famiglie, sistema scuola, comunità allargata.

I traguardi a cui io personalmente sto puntando hanno a che fare con un progetto di mondo migliore.

Sono anch'io mamma di un bimbo di 4 anni ed è in arrivo una bimba. Il mio sogno, come mamma e come cittadina è quello che la comunità in cui viviamo e in cui i miei figli vivranno sia una comunità in cui la differenza sia davvero percepita e vissuta come una ricchezza, che si argini il bisogno di alzare barriere e confini, dividere e combattere ma che l'umanità si apra ad accogliere e ad integrare ciascuno, con le sue personali ed originali peculiarità, in un'ottica di VERA INCLUSIONE. Questo significa che, per raggiungere tali obiettivi, è necessario smettere di "parlare" di inclusione e iniziare a creare davvero dei percorsi, delle strade e delle esperienze.

Il lavoro con la classe di Anna, che avremo modo di far continuare, per tutto il ciclo scolastico di Anna e dei suoi compagni, sarà per tutti i bambini e le loro famiglie una grandissima opportunità.

Parlare di (e fare) bellezza e di cura del corpo per le persone con disabilità significa sdoganare il pregiudizio sul disabile=brutto. Moltiplicare le occasioni di apprendimento per tutti i bambini e ragazzi di una classe significa recuperare il senso "vero" della scuola come luogo in cui si impara a vivere, in modo giusto e civile.

## Elisa Mocanu

Io sono Alexandra Elisa Mocanu, sono rumena e vivo in Italia da 3 anni. Sono una psicologa e faccio questo lavoro da 10 anni. In Romania ho lavorato in questo campo per 8 anni ed anche qui sono stata fortunata perché sono riuscita a trovare un lavoro più o meno nello stesso campo.

Sono entrata nell'associazione perché credo nella disabilità, credo nel recupero e nella ottimizzazione dei servizi. Se parliamo delle persone con autismo, posso dire solo che sono "innamorata" di loro perché sono proprio speciali, originali ed ogni giorno imparo cose nuove e così riesco a crescere anch'io insieme a loro.



Disegno di Matteo per Anna

## Katia Savini

Mi chiamo Katia Savini, dopo il Liceo delle Scienze Umane mi sono laureata in Scienze Motorie e ho preso la qualifica di addestratore cinofilo.

Sono entrata nell'associazione "A Mani Libere" perché ci sono persone che hanno la mia stessa visione ovvero si lavora con passione ed energia positiva.

Nello specifico il lavoro con il cane, permette di facilitare i rapporti, tanto che il cane viene definito con il termine di facilitatore sociale, non è una cura miracolosa ma è una co-terapia. La pet therapy nasce nel 1953, in America, grazie allo psichiatra Boris Levinson.

La scoperta di questa terapia non è dovuta a ricerche di laboratorio, ma a un episodio personale che capitò a Levinson durante la sua attività professionale. Aveva in cura un bambino autistico, con il quale non riusciva a stabilire un rapporto terapeutico e i risultati dei loro incontri erano piuttosto scarsi.

Un giorno Levinson, casualmente, portò in studio Jingles, il cane randagio da lui adottato e così nacque la pet therapy. Infatti Jingles, visto il bambino, cominciò presto a giocare con lui, e il piccolo paziente mostrò per la prima volta l'emozione della gioia, grazie allo scambio ludico e affettivo con il cane. Lo psichiatra colse immediatamente l'opportunità di utilizzare il suo cane come co-terapeuta, per semplificare e rendere piacevoli le sedute con il bambino.

Di questa esperienza parlò poi nel libro “il cane come co-terapeuta” uscito nel 1961.

Per l'Autismo è proprio l'assenza di giudizio dell'animale e l'utilizzo del canale comunicativo non verbale che facilitò l'integrazione tra i due soggetti e di rimando tra utente ed educatori.

Il mio sogno è quello di far entrare nelle scuole progetti che gettino le basi per formare adulti sensibili al rispetto dell'altro, del diverso da sé, della Natura degli animali e del più debole.

Questo è il mio obiettivo. Educazione emotiva. Credo che oggi i bambini abbiano davvero bisogno di un aiuto nel ristabilire l'ordine delle priorità, un ritorno alle cose vere alle emozioni e ai sentimenti, scoprire e riscoprire ciò che conta davvero.

## Martina Tarlazzi

“A Mani Libere” è un'associazione giovane ma con grandi obiettivi. Ho deciso di farne parte perché voglio contribuire alla sua crescita come professionista dell'educazione e, avendo la fortuna di conoscere il territorio e la rete dei servizi di riferimento, posso creare nuovi legami e progetti comuni. Solo chi ha conosciuto direttamente l'energia di Enrico e di sua moglie è in grado di comprendere quanto per loro sia importante costruire una rete locale di supporto funzionante e di qualità, e io in prima persona ho deciso di esserci.

Credo che costruendo una valida rete dedicata ai più fragili e diffondendo la cultura della diversità, in futuro sarà più facile creare ed accedere a progetti inclusivi che abbiano come obiettivo il miglioramento della qualità di vita delle persone.

Attraverso il mio progetto “Make your smile Up” desidero contribuire a diffondere una nuova cultura della diversità e della piena inclusione delle persone con disabilità. Credo che continuando ad operare in un'ottica che veda il bello e l'eccellenza come principi fondanti per una buona educazione, si riesca a cambiare il vecchio paradigma che ancora tende ad associare il mondo della disabilità alla mediocrità e al brutto.

All'interno del progetto che porto avanti insieme all'Associazione “A Mani Libere”, offro la possibilità di portare il mondo della bellezza e del benessere all'interno delle vite delle persone con disabilità e dei loro care-givers, così da dedicare loro il giusto tempo per prendersi cura di sé stessi e di ricaricarsi dalle fatiche quotidiane. Credo fermamente che il “tocco medico-fisioterapico”, largamente usato con le persone con disabilità, sia da integrare con un “tocco orientato al benessere” della persona, che possa aiutarle a conoscersi e ad elaborare i loro gusti personali, concorrendo al miglioramento delle loro condizioni di vita. Chiunque si senta amato e valorizzato riesce a dare di più di sé agli altri, e proprio per questo motivo credo sia fondamentale dedicare più tempo alla cura di sé all'interno delle vite delle persone con disabilità.

Il mio sogno è quello di diffondere pratiche di cura più rispettose della persona e dei suoi gusti all'interno di tutte le strutture, istituzioni o servizi che si occupano di disabilità e di disagio in senso lato.

Credo che da sola la strada da percorrere possa essere più dura e sento che insieme a tutte le persone dell'Associazione, che credono nei miei stessi principi e obiettivi, tutto ciò è assolutamente realizzabile!

## Elena Cavallucci in arte Tata Fata

In adolescenza ho dovuto tanto affrontare una grave malattia, questa malattia è stata per me una gran benedizione. Ho messo in discussione tutto ed ho incominciato ad ascoltarmi veramente e a sentire cosa realmente mi piaceva. Sono un'animatrice professionista, faccio divertire i bambini considerando le loro emozioni, aiuto il bambino nello sviluppare la comunicazione attraverso l'arte e il gioco. Ho frequentato corsi di teatro, clown, arte espressiva. Data la mia capacità di trasformare la mia sofferenza in arte espressiva, ludica e divertente, vengo spesso chiamata ad affrontare situazioni analoghe alla mia che vanno oltre al semplice ruolo di Animatrice. Le richieste più frequenti: Tata Fata ci crei uno spettacolo di Natale per un Asilo con bimbi di tante religioni diverse? Tata Fata puoi portare un po' di gioia in casa di cura per anziani con demenza, Alzheimer, Parkinson e malati psichiatrici? Tata Fata puoi creare delle feste per bambini autistici? Tata Fata puoi aiutare i nostri bimbi emotivamente chiusi ad aprirsi? Tata Fata puoi creare un laboratorio divertente per affrontare le tematiche del bullismo, razzismo, femminicidio? Tata Fata puoi portare un po' di gioia in casa famiglia? Mi sono accorta in 18 anni

di esperienza, che la messa in scena e la comicità aiutano ad affrontare tante situazioni difficili in modo efficace. Quando Enrico e il suo staff mi hanno presentato il progetto di “A Mani Libere” mi sono sentita a casa, ho sentito che loro, come me, hanno un nuovo approccio e atteggiamento evolutivo utile a tanti. È con immensa gioia che mi sento parte di questo gruppo fatto di esperti competenti ed energici che in poco tempo hanno già creato eventi formativi di alta qualità.

## Mauro Scaglioni

Sono Mauro Scaglioni vivo a Forlì e mi occupo di benessere considerando le persone nella triade movimento, emozioni e nutrizione. Credo molto nell'apprendimento, nelle relazioni e nel lavoro per obiettivi: creato, organizzato e sviluppato in team. Quando ho conosciuto Enrico e mi ha raccontato la sua storia presentandomi il disegno di “A Mani Libere” ho sentito subito le farfalle nello stomaco.

Da anni mi dedico al mondo dello sport impostando percorsi motori educativi anche per i bambini! Mi piace contribuire alla realizzazione di progetti che sento risuonare in me ed è per questo che ho deciso di collaborare con “A Mani Libere” per promuovere e aggiungere valore a questo percorso.

### Percorso che:

- È buono per i BAMBINI che vivono la difficoltà della loro “diversità”,
- È buono per i COMPAGNI di classe,
- È buono per la SCUOLA ed il corpo docente che si trova più preparato nello svolgere il proprio ruolo,
- È buono per i SERVIZI SOCIALI già esistenti,
- È buono per le FAMIGLIE direttamente interessate e non solo,
- È buono per i PROFESSIONISTI che possono confrontarsi, collaborare e crescere ancora insieme,
- È buono per le IMPRESE che investono nel sociale, dando in particolare immagine di solidità e dimostrando volontà a investire sulla crescita sociale del proprio territorio!!

## Giulia Reina

Sono Giulia Reina e sono entrata in “A Mani Libere” per contribuire a creare e scriverne la sua storia.

Ho maturato una decennale esperienza nel sociale che mi ha vista impegnata in associazioni di volontariato che si occupano di tutela dei diritti dei minori e sono stata vice presidente di una cooperativa di psicologi che faceva azioni concrete in ambito riabilitativo, di prevenzione e di sostegno psicologico.

Come scrittrice descrivo le attività progettate e sviluppate da “A Mani Libere” al fine di rendere pubblici i benefici che i progetti portano alle famiglie e alla società.

Ordine, forma ed energia sono il valore che desidero aggiungere ad “A Mani Libere”.

**Le imprese, i bambini e le famiglie che verranno aiutate sono i veri protagonisti.  
Aiutateci a far sentire le farfalle create da Anna e Matteo a tutte le famiglie che aiuteremo!**



A Mani  
Libere.org  
Organizzazione Non Profit

## **A MANI LIBERE**

VIA GALLI, 7 - 48018 FAENZA (RA) / MOBILE: 338 33 63 332 / E-MAIL: [INFO@AMANILIBERE.ORG](mailto:INFO@AMANILIBERE.ORG)  
PARTITA IVA: 02558400392 / CODICE FISCALE: 90035200394

SOSTIENICI CON UN CONTRIBUTO SUL CONTO IBAN: IT87 P033 5901 6001 0000 0144 598  
PRESSO BANCA PROSSIMA, FILIALE DI MILANO PIAZZA PAOLO FERRARI, 10 - 20121 MILANO